

I TROPI (LES TROPES)

I tropi sono delle figure retoriche che si allontanano dal senso usuale delle parole e portano il discorso, con una certa eleganza, ad un significato compressivo diverso.

1) **ONOMATOPEA** (onomatopée)

2) **ANTONOMASIA** (antonomase): consiste nell'usare al posto di un nome proprio un epiteto o una perifrasi che esprimano una qualità caratterizzante l'individuo nominato: nome comune per nome proprio (IL RE), nome proprio per nome comune (UN OTELLO, UN ADONE), nome proprio per un altro nome proprio (Pinturicchio per Del Piero).

3) **METONIMIA** (métonymie): designazione di un'entità mediante il nome di un'altra entità che sta in rapporto con la prima, come la causa sta all'effetto e viceversa (astratto per il concreto, effetto per la causa, contenente per il contenuto).

4) **PERIFRASI** (périphrase): giro di parole che sostituisce un unico termine o definendolo (colui che tutto...) o parafrasandolo (l'amor che move il sole e l'altre stelle)

5) **IPERBATO** (hyperbate): (=trasposizione; far passare al di là) un segmento di enunciato viene interposto a 2 costituenti di un sintagma, oppure a 2 sintagmi uno di quali sia subordinato all'altro. (Risponderò alle, senza dubbio numerose, domande; derelitte sul poggio/fronde della magnolia verdibrune).

6) **IPERBOLE** (hyperbole): esasperazione nell'amplificare o nel ridurre la rappresentazione della realtà. Non si vuole ingannare l'uditore, ma condurlo alla verità

7) **SINEDDOCHE** (synecdoque): quando il tutto di una cosa viene conosciuto da una piccola parte o una parte per il tutto (specie per il genere, singolare per il plurale)

8) **CATACRESI** (catachrèse): Se una lingua non dispone di un vocabolo specifico per designare un oggetto o una nozione, si ricorre all'uso estensivo di un termine già esistente nella medesima lingua (collo della bottiglia).

9) **METAFORA** (métaphore): sostituzione di una parola con un'altra il cui senso letterale somiglia al senso letterale della parola sostituita. Per Aristotele: consiste nel trasferire a un oggetto il nome che è proprio di un altro.

10) **ALLEGORIA** (allégorie): metafora continua che sfrutta elementi di un medesimo campo semico (=di significato).

11) **IRONIA** (Ironie): dire l'opposto di ciò che si dice e di ciò che realmente è. È vicina all'antifrasi (=usare l'opposto), ma è più velata e quindi meno aggressiva.

12) **ENFASI** (emphase): dare ad intendere più di quanto esplicitamente detto (il sangue non è acqua; non fare il bambino).

13) **LITOTE** (litote): è una perifrasi che è negazione del contrario, il cui effetto è spesso ironico (non era un idiota). (Va, je ne te hais point)

FIGURE DI PAROLA

- 1) **EPANALESSI O GEMINATIO** (épanalepse): consiste nel raddoppiare un'espressione ripetendola o all'inizio o al centro o alla fine di un segmento testuale. I membri ripetuti ammettono interposizioni (es: parla, ti dico, parla).
- 2) **ANADIPIOSI** (anadiplose): ripetizione dell'ultima parte di un segmento nella prima parte del segmento successivo. La seconda replica può essere un sinonimo (un bandolo, una cima).
- 3) **CLIMAX** (climax): si distingue in ASCENDENTE (ha una struttura di un'anadiplosi continuata, consiste nel procedere a scalini e fermarsi su ognuno di essi prima di salire quello seguente;
DISCENDENTE o anticlimax: attenuazione progressiva delle idee affermate (en tierra, en humo, en polvo, en sombra, en nada).
- 4) **EPANADIPIOSI** o **INCLUSIONE** (épanadiplose): ricorrenza di una o più parole all'inizio e alla fine di un segmento testuale (es: piace alla gente che piace). Quando la funzione sintattica non è la stessa per le due repliche (cosa frequente) si ha un **POLITTOTO**.
- 5) **ANAFORA** (anaphore): ripresa in forma di ripetizione di una o più parole all'inizio di enunciati. Spesso anafora e climax sono legati. Spesso l'anafora è sinonimica (mira.../ vedi...). È tipica delle cantilene, delle preghiere, filastrocche ecc.
- 6) **EPÌFORA** O **EPISTROFE** (épiphore): ripetizione di una o più parole alla fine di enunciati successivi (...x/...x). Sono epifore le esclamazioni (alleluia!), le invocazioni (ora pro nobis), le formule conclusive (amen).
- 7) **SIMPLOCHE**: figura che nasce dalla combinazione dell'anafora con l'epifora. La configurazione è: x...y/x...y
- 8) **PARONOMASIA** O **BISTICCIO** (paronomase): accostamento, in presenza o per richiamo implicito, di parole che abbiano una qualche somiglianza fonica, dovuta o no a parentela etimologica, ma siano differenti nel significato. È una figura sfruttata anche per i giochi di parole o con finalità comiche (strafalcioni).
Ci sono 2 tipi di paronomasia: APOFONICA: è basata sull'alternanza vocalica nella radice delle parole (chi non risica non rosica; volte/volto).
ISOFONICA: è basata sull'uguaglianza dei suoni su cui cade l'accento di parola (traduttore/traditore).
- 9) **POLITTÒTO** (polyptote): ricorrenza di un vocabolo con funzioni sintattiche diverse o nello stesso enunciato o in enunciati tra loro collegati. A differenza della paronomasia, il significato lessicale della parola ripetuta non varia con il variare della funzione sintattica (es: le mani nelle mani).
- 10) **FIGURA ETIMOLOGICA** (figure étymologique): è la ripetizione della radice di un vocabolo. Poiché la radice contiene il sema comune a tutti i termini di una stessa famiglia etimologica, la ripetizione di un radicale è un rinforzo della significazione. (es: amare d'amore, vietato vietare; li 'nfiammati infiammar sì Augusto).
- 11) **SINONIMIA** (synonymie): ricorrenza dello stesso senso in espressioni diverse, questa figura si trova annidata nelle perifrasi, nell'enfasi, nella climax.
- 12) **DIAFORA** (diaphore): ha luogo quando si ripete in un contesto monologico, una stessa parola. La seconda replica si carica enfaticamente (es: io non sono più io; quell'arte che fa parer da sola gli uomini uomini).

13) **ANTANACLASI** (antanaclase): si ha quando, in un contesto dialogico, l'interlocutore rivolta un'espressione usata dall'altro, in modo da darle un senso diverso. (es: "Amleto, tu hai molto offeso tuo padre// Madre, voi avete molto offeso mio padre).

14) **DIALLAGGE** (accumulation): convergenza di molti argomenti in una stessa conclusione (es: sei stato lontano, assente, irraggiungibile).

15) **ENDIADI**: consiste nell'usare due espressioni coordinate al posto di un'espressione composta da due membri di cui l'uno sia subordinato all'altro (es: nella strada e nella polvere=nella strada polverosa).

16) **IPALLAGE O ENALLAGE** (hypallage): l'aggettivo viene agganciato al determinante anziché al determinato o viceversa (es: le dimore mentali --- della mente; la città feroce ---la ferocia della città).

17) **ELLISSI** (ellipse): si usa per snellire il discorso eliminando ripetizioni. In poesia si trovano anche ellissi totali del tema: ciò di cui si parla non viene mai esplicitamente nominato. ("Je n'avance guère. Le temps beaucoup", ellisse di avance).

18) **ZEUGMA O SILLEPSI** (zeugma ou zeugme) : ellissi che provoca incongruenze semantiche o sintattiche.

Incongruenza semantica: "parlare e lagrimar vedrai insieme": i due verbi sono legati da un verbo che esprime percezione visiva e non uditiva.

Incongruenza sintattica: "tu sarai contento e i tuoi amici soddisfatti" il verbo essere è riferito anche ad amici, benché sia una voce verbale singolare.

19) **ASINDETO** (asyndète): (=slegato) è l'assenza di congiunzioni tra frasi o loro membri che risultano collegati o disgiunti. (es: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori / le cortesie, l'audaci imprese io canto).

20) **ANASTROFE** (anastrophe =inversione): inversione nell'ordine di due o più parole o sintagmi successivi (es: è pianto, ed inni, e delle Parche il canto" Foscolo. Nell'ordine normale sarebbe "e il canto delle Parche)

21) **IPERBATO** (hyperbate= trasposto): quando un segmento di enunciato viene interposto a due costituenti di un sintagma (Risponderò alle, senza dubbio, numerose obiezioni; "Derelitte sul poggio / fronde della magnolia / verdibrune" Montale).

22) **EPIFRASI** (épiphrase =aggiunta): è un iperbato tra membri coordinati tra i quali si verifica l'iperbato nella sua forma canonica. ("Dolce e chiara è la notte e senza vento" Leopardi; "Io gli studi leggiadri / talor tralasciando e le sudate carte" Leopardi).

23) **SINCHISI** (synchise=mescolanza): mescolanza come turbamento dell'ordine abituale delle parole. È prodotta dalle ripetute combinazioni di anastrofi e iperbati (es: "il divino del pian silenzio verde" Carducci).

24) **OMEOTELEUTO** (homéotéleute): è la terminazione uguale o simile di parole (es: Signore/benedictione; S. Francesco; « Un jour de canicule sur un véhicule où je circule, gesticule un funambule au bulbe minuscule », Queneau).

FIGURE DI PENSIERO

1) **IPOTIPOSI** (hypotypose =abbozzo, schizzo): è il porre davanti agli occhi, in evidenza, l'oggetto della comunicazione, mettendone in luce particolari caratterizzanti, per concentrare su di esso l'immaginazione dell'ascoltatore, la sua capacità di raffigurarsi nella mente ciò di cui si parla, di tradurre le parole in immagini. (es: "Vedi là Farinata, che s'è dritto:

dalla cintola in su tutto il vedrai -

l'aveva già 'l mio viso nel suo fitto;

ed ei s'ergea col petto e con la fronte,

com'avesse l'Inferno in gran dispitto." Dante Alighieri).

2) **DUBITATIO**: incertezza tra due o più possibili interpretazioni di un fatto. (es: i dubbi che Dante espone a Virgilio).

3) **CORRECTIO**: chiarimento semantico ("non p, ma q"; "Non aspetta: attende")

4) **ANTITESI** (antithèse): si presta a dare corpo alle inquietudini esistenziali, per questo trionfa nell'età barocca.

5) **OSSIMORO** (oxymore= acuta follia): Unione paradossale di due termini antitetici, una sorta di corto circuito semantico. (paradiso infernale; "une obscure clarté", Corneille).

6) **CHIASMO** (chiasme): incrocio di membri dove due o più termini collocati in successione seguono in uno dei membri l'ordine inverso a quello dell'altro (es: "'Pace (compl.) non trovo (pred.) e non ho(pred.) da far guerra (compl.)". ("Un roi chantait en bas, en haut mourait un Dieu", Hugo).

7) SIMILITUDINE

8) **LACONISMO**: riduzione del discorso all'essenziale, dandogli efficacia incisiva e nerbosità.

9) **PRETERIZIONE** (prétérition= "tralascio, ometto") Consiste nel dichiarare che si tralascerà di parlare di un dato argomento, che intanto viene nominato e brevemente indicato nei tratti essenziali (es: "non starò a raccontare...").

10) **RETICENZA** (Réticence): interruzione improvvisa di un discorso quando già un tema è stato annunciato o avviato.

11) **HYSTERON PROTERON** (hystéron protéron= il prima dopo) consiste nel dire per prima la cosa che è accaduta per ultima. Si sovverte l'ordine cronologico per dare priorità all'informazione più importante (es: moriamo e precipitiamoci nella mischia; "ma per seguir virtute e canoscenza", Dante).

12) **ALLUSIONE** (allusion): velato accenno a chi o a ciò che non si vuole nominare apertamente; dare ad intendere facendo appello a conoscenze vere o supposte del destinatario, alla sua cultura.